



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 2 Euro 0,80 Domenica 16 gennaio 2011

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Cosa ci deve la Rai. Pagamento del canone e doveri del servizio pubblico

Su certi argomenti siamo un po' ripetitivi e di tanto in tanto torniamo a ribadire più o meno gli stessi concetti. È il caso delle riflessioni che puntualmente facciamo sul pagamento del canone Rai quando la tv pubblica si riempie di messaggi volti a ricordarci che il nostro abbonamento è scaduto a dicembre e che c'è tempo fino a fine gennaio per rinnovarlo. Bene, lo faremo. Ma perché la Rai non ci ricorda anche quali sono i nostri diritti, ovvero i suoi doveri nei nostri confronti?

Sarebbe sufficiente richiamare alla mente degli spettatori il Contratto di servizio, un documento triennale che la Rai sottoscrive con il ministero dello Sviluppo Economico in cambio della concessione delle frequenze e del riconoscimento del servizio pubblico che essa è tenuta a svolgere, rispettando fedelmente una serie di doveri. In quanto concessionaria pubblica, la Rai deve svolgere la sua attività in conformità a quanto previsto nel documento.

Il testo del Contratto di servizio 2010-2012 è chiaro ed esplicito sugli obblighi della Rai:

Molto chiari i contenuti e le linee operative indicate: garantire "il pluralismo, rispettando i principi di obiettività, completezza, imparzialità, lealtà dell'informazione"; consentire "la fruizione di contenuti di qualità"; assicurare "un elevato livello qualitativo della programmazione informativa, ivi comprese le trasmissioni di informazione quotidiana e le trasmissioni di approfondimento, i cui tratti distintivi sono costituiti dall'orizzonte internazionale, il pluralismo, la completezza, l'imparzialità, l'obiettività, il rispetto della dignità umana, la deontologia professionale e la garanzia di un contraddittorio adeguato, effettivo e leale".

E ancora: assicurare "una gamma di programmi equilibrata e varia, in grado di garantire l'informazione e l'apprendimento, di sviluppare il senso critico civile ed etico della collettività nazionale, di mantenere un livello di ascolto idoneo per l'adempimento delle proprie funzioni e di rispondere alle esigenze democratiche, sociali e culturali della società nel suo insieme"; stimolare "l'interesse per la cultura e la creatività"; rispettare "la dignità e la privacy della persona e l'armonico sviluppo fisico, psichico e morale del minore, evitando scene ed espressioni volgari, violente o di cattivo gusto"; rispecchiare la diversità culturale e multietnica "nell'ottica della integrazione e della coesione sociale, tutelare le fasce deboli e anziane della popolazione"; promuovere i temi sociali più importanti, la diffusione dei principi costituzionali e la consapevolezza dei diritti di cittadinanza. A seguire, il testo del Contratto specifica una serie di attività operative che la Rai deve svolgere, dettagliando per ciascun settore dell'offerta televisiva.

Come non essere d'accordo rispetto a questi obiettivi? Ma c'è un piccolo problema: il vecchio Contratto di servizio è scaduto il 31 dicembre 2009 e nel febbraio del 2010 è stato ultimato l'iter parlamentare per la formalizzazione di quello nuovo, valido dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2012. A oltre un anno dalla scadenza del documento, il rinnovo formale non è ancora avvenuto. Evidentemente per il governo e per i vertici della Rai non è un adempimento importante; lo conferma la difficoltà di trovare traccia del testo nei siti della Rai o del ministero dello Sviluppo Economico. Resta l'incoerenza: da una parte c'è una scadenza contrattuale fortemente trascurata, dall'altra si caldeggia la nostra tempestività nel rispettare i tempi del versamento.

HOMO VIDENS

PIAZZA ARMERINA

Uno sportello di ascolto
per le donne
in difficoltà
o vittime di violenza

di Marta Furnari

3

ECUMENISMO

Veglie
e preghiere ecumeniche
per la Settimana
dell'unità dei cristiani

Redazione

5

UNIVERSITÀ KORE



Laurea ad honorem
per il patriarca.
Andò spiega:
"ecco perché a Lui"

di Cosenza - Lisacchi

7

Pasquasia: Bomba ecologica? Un sopralluogo nel sito minerario

La regione potrebbe nominare un commissario per il sito di Pasquasia. Questa una delle proposte da parte della terza commissione legislativa all'Ars "Attività produttiva" del presidente Salvino Caputo dopo il recente sopralluogo da parte dirigenti dell'Asp, Arpa e del distretto minerario.

"Avevamo da tempo lanciato l'allarme sui pericoli per l'inquinamento ambientale derivanti dallo stato di abbandono della miniera di Pasquasia - afferma il deputato all'Ars, Salvino Caputo - ma sia la Regione che la Società che gestisce la struttura hanno sottovalutato le condizioni di elevatissimo pericolo per l'ambiente. L'enorme quantità di olio che si è riversato sul terreno rischia di contaminare le falde acquifere che alimentano Enna e il comprensorio. È da irresponsabili avere lasciato in abbandono un sito a elevatissima pericolosità".

Il sopralluogo si è reso necessario assieme a persone esperte nel campo medico ed ambientale per valutare la contaminazione dopo lo sversamento di olio nel terreno dopo un'azione di sabotaggio a due grossi trasformatori elettrici posizionati presso l'area esterna della cabina elettrica dell'ex sito minerario. "La commissione per ben due volte ha fatto un sopralluogo - riferisce il deputato regionale, Salvino Caputo - sul sito ed è fortemente preoccupata visto che la quantità di tonnellate di olio dielettrico si è disperso



In alto i due trasformatori danneggiati.
A destra la delegazione
che ha effettuato il sopralluogo

nell'ambiente. Pasquasia è una bomba ecologica. Ho convocato l'assessorato regionale all'Energia e all'Ambiente perché proprietario della miniera è la regione. Al di là di una possibile fase produttiva adesso bisogna pensare alla bonifica in quanto vi è una quantità di amianto presente nel luogo".

La scorsa settimana (mercoledì 12) il sito di Pasquasia è stato oggetto di discussione anche a Enna in quanto si è riunita la commissione di Pasquasia, di cui presidente è il consigliere provinciale Giuseppe Regalbuto ma anche il giorno dopo (giovedì 13 gennaio) nella sede regionale dell'Unione regionale province siciliane (Urps) il cui presidente è Giovanni Avanti

(presidente della provincia di Palermo) e del vice Angelo Antonino dove si è riunita la Com-

missione delle "Miniere dismesse della Sicilia" di cui fanno parte i consiglieri provinciali di Enna, Giuseppe Regalbuto e Salvatore Lupo. "Il nostro ente che si occupa delle miniere dismesse nell'isola - affermano Giovanni Avanti e Angelo Antonino, presidente e vicepresidente dell'Urps - ha chiesto un incontro urgente con il presidente della regione Lombardo per il problema Pasquasia che è una bomba ecologica. Non si può più aspettare perché si deve trovare una soluzione con l'ambiente".

Lex sito minerario di Pasquasia è chiuso dal 1992 e da allora non è stata fatta nessuna bonifica anche se durante gli anni la politica se ne era occupata come il compianto ex deputato palermitano Enzo Fragalà che assieme ad altri deputati nazionali, presentarono una interrogazione parlamentare

su Pasquasia. "Dopo tanti incontri la sensibilità del problema ha assunto un'importanza tale la cui posizione viene vagliata in ambito regionale e nazionale. Questo è un grande risultato per la commissione speciale istituita dalla provincia ma di tutta la comunità locale che si aspetta certezze anche dal governo nazionale. Abbiamo contattato da un anno il ministro dell'Ambiente Prestigiacomo, dalla quale non abbiamo avuto notizie però noi continuiamo nella nostra azione". Vi è anche l'intenzione di un consiglio provinciale congiunto da parte delle province di Enna, Caltanissetta e Agrigento.

Renato Pinnisi

continua a pag. 6 con i commenti
di alcuni consiglieri provinciali

HAITI Un anno dopo il terremoto di magnitudo 7,3 della scala Richter, che ha colpito il paese più povero d'America.

Da gennaio 2010, ancora 1 milione di sfollati



Ad un anno dal terremoto che il 12 gennaio 2010 sconvolse Haiti con le sue 300.000 vittime e una distruzione immane, gli aspetti più critici rimangono ancora: "La lentezza nella costruzione di alloggi, anche provvisori, per un milione di persone che vivono nei 1.200 campi e la mancata rimozione delle macerie". Lo dice mons. Bernardito Auza, nunzio apostolico ad Haiti, che nei giorni scorsi ha accolto nella sua residenza di Port-au-Prince la delegazione vaticana guidata dal card. Robert Sarah, presidente del Pontificio Consiglio Cor Unum. Il card. Sarah è andato ad Haiti per portare un messaggio del Papa e un aiuto economico di

800.000 dollari per la ricostruzione di scuole e 400.000 dollari per la ricostruzione delle chiese.

Un milione ancora sotto le tende. I passi più visibili, dopo un anno, sono "paradossalmente, anche quelli che fanno apparire la situazione come se nulla fosse cambiato, ossia il fatto che più di un milione di persone che vivono sotto le tende o all'aperto sono ancora vive". Le lentezze nella ricostruzione sono dovute alla "carenza di esperti e professionisti haitiani alla mancanza di fiducia della comunità internazionale nelle capacità del governo di poter gestire grandi progetti, alle capacità limitate di Haiti di assorbire enormi aiuti, alla complessità del quadro legale con "lunghi iter burocratici, all'instabilità politica, alla storica assenza dello Stato nella vita quotidiana della gente con conseguente mancanza di fiducia nelle proprie istituzioni".

Caritas, 217 milioni di dollari in un anno. La rete Caritas, con le sue 165 realtà nazionali associate, fa un bilancio dell'anno appena trascorso. Dal maggio 2010 fino al maggio 2011

ha investito più di 217 milioni di dollari per la popolazione di Haiti. Altri 14 milioni di dollari sono stati spesi nei primi tre mesi dell'emergenza. Le attività spaziano nei diversi campi: sanità, acqua e servizi igienici, nutrizione, sicurezza alimentare, ricostruzione, attività lavorative, formazione, ecc. L'alloggio rimane una priorità: "Un terzo del budget disponibile - precisa Caritas internationalis - sarà destinato ad attività di costruzione e ricostruzione delle case secondo norme antisismiche, formazione della manodopera nel settore edilizio e fornitura di materiale edile alle vittime del sisma". Tutto a vantaggio di circa 100.000 persone. Un altro terzo del budget sarà destinato a salute, nutrizione e sicurezza alimentare, raggiungendo circa 670.000 haitiani. Anche Caritas italiana è presente ad Haiti con tre operatori e 51 progetti, pari a circa 9,3 milioni di euro, di cui 3,2 milioni destinati all'emergenza, 3 milioni alla ricostruzione e il resto in ambito socio-economico, sanitario e formativo.

Patrizia Caiffa

GELA Positivi i primi sei mesi del governo Fasulo, grazie ai tagli.

Fasulo dice addio alle spese

Un sindaco 'senza portafoglio' quello della quinta città della Sicilia, che ha dovuto fare i conti con lo zero assoluto in fatto di bilanci, più di tutti negli ultimi 20 anni. Nonostante tutto il suo bilancio dei primi sei mesi di attività è positivo. Angelo Fasulo si è insediato a giugno e sin da subito si è reso conto di dover fronteggiare una situazione finanziaria difficile, per usare un eufemismo.

"Il Patto di stabilità era stato sfiorato per una somma pari a 28 milioni di euro - ha detto nel corso della conferenza stampa di fine anno - adesso però contiamo di chiudere l'anno in maniera

**La Giunta Fasulo**

pareggio se non addirittura in attivo. Pur di non sfiorare il Patto di stabilità abbiamo rischiato di non pagare anche i dipendenti comunali. Per un sistema aberrante non potevamo infatti usare le liquidità. Abbiamo iniziato a pagare tutti e diminuito le spese". L'imperativo categorico al Comune di Gela è stato

E visto che gli enti locali subiranno una decurtazione di quasi il 60 per cento, ha detto addio a sprechi e contributi facili che mettono in moto la macchina dei consensi ma non risanano i bilanci in rosso. "L'anno 2010 è stato difficile e ci ha regalato tanti cambiamenti - scrive Fasulo - Il 2011 nasce con il cari-

tagliare.

Alla luce di questo principio Fasulo ha rinunciato ai consulenti ed esperti. Affronta i viaggi istituzionali con una Fiat Stilo dei vigili urbani: niente auto di rappresentanza! Niente feste, Natale austero, niente concerto di Capodanno.

co di strascichi negativi che questa crisi economica ha lasciato in tutti i settori della nostra società. Eppure è mia ferma convinzione che, se resteremo uniti, la nostra città può ancora affrontare tutte le sfide. L'amministrazione, pur nelle difficoltà economiche e di bilancio, terrà fede agli impegni presi con i cittadini con intransigenti politiche di spesa, sfruttando al massimo le risorse provenienti da fondi esterni, ponendo sempre al centro la legalità e la coesione sociale. Profonderemo massimo impegno per le politiche del lavoro, l'attenzione alle fasce deboli, la cura della città, il progresso culturale della comunità, il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente".

"Ai cittadini chiedo di stare vicino a questa amministrazione - continua Fasulo - di tirare fuori il suo volto più bello, solidale, fraterno, accogliente affinché la co-

munità si stringa attorno alle persone sole, ai bambini che vivono senza il sostegno dei genitori, a chi non ha risorse economiche per mantenere con dignità i propri cari. Abbiamo il diritto e il dovere di guardare al futuro con fidu-

cia impegnandoci in nuove forme di solidarietà e manifestando una maggiore cura per la città".

*Liliana Blanco***NISCEMI** Di Martino presenta la nuova amministrazione

Ancora senza maggioranza in Consiglio

Nuova compagine amministrativa al Comune di Niscemi. Il sindaco ha presentato i nuovi componenti della Giunta comunale. Quattro sono stati riconfermati assessori: il medico Giuseppe Rizzo (area Riformisti), l'avvocato Gianluca Cutrona (Pd) e il geometra Salvatore Avila (lista Api di Rutelli), i quali hanno accettato la nomina di assessori da parte del primo cittadino.

Lex assessore Nunzio Pardo invece (Pd Circolo democratici) è stato riconfermato assessore ma ha rifiutato la nomina in linea con la scelta politica del gruppo del Pd area Donegani di cui è espressione. Sono due invece i nuovi assessori comunali nominati dal sindaco Giovanni Di Martino, ovvero l'architet-

to Francesca Stallone e l'ingegnere Pino Cincotta. I due professionisti sono stati nominati assessori dal primo cittadino come espressione della società civile e non di partiti politici. La Giunta comunale è costituita da cinque componenti su sette. "Ho nominato gli assessori - dice Di Martino - avendo avuto l'opportunità di scegliere i nuovi componenti della Giunta da una terna di nomi proposti da ogni partito della coalizione di maggioranza. Ho cercato di sanare durante la consultazione e di verifica politica la frattura del Pd con il gruppo consiliare 'democratici e non solo' che bocciando l'emendamento stadio in Consiglio comunale determinò la crisi politica e dal quale, anziché ottenere la

terna di nomi che avevo chiesto per la nomina degli assessori, non ho accettato la totale chiusura e l'imposizione di un nome. È questo in affermazione del principio della libera scelta degli assessori che è consentita in tal senso al sindaco".

Una nuova Giunta comunale dunque quella del sindaco Giovanni Di Martino, che attualmente non ha maggioranza in Consiglio comunale ma che rimane aperta al sostegno esterno da parte del MpA che pare stia ancora valutando i termini con i quali sostenere l'amministrazione comunale del sindaco Giovanni Di Martino che non ha distribuito le deleghe ai nuovi assessori comunali

L. B.

A Niscemi si cerca una soluzione per il rispristino della S. P. 12

Sopralluogo tecnico sulla Sp 12 Niscemi-Passo Cerasaro ed in quello dell'ex Regia Trazzera per San Michele di Ganzaria. Le due strade sono state chiuse al transito veicolare causa per cedimenti del sottosuolo; questo non permette agli agricoltori di raggiungere i loro terreni coltivati perlopiù a carciofi, prodotto trainante dell'economia agricola di Niscemi.

A conclusione del sopralluogo tecnico che è stato effettuato per trovare una soluzione immediata ai disagi causati dalla chiusura dell'ex Regia Trazzera San Michele di Ganzaria e della Sp 12 Niscemi-Passo Cerasaro, il sindaco Giovanni Di Martino ha detto: "a breve coin-

volgeremo il genio militare per la costituzione di un ponte di ferro ed in modo da permettere il passaggio degli abitanti della zona. Nel lungo periodo invece realizzeremo un intervento più strutturato.

Il risultato è che sarà effettuato un intervento urgente con un ponte di ferro grazie al coinvolgimento del genio militare. In questo modo gli agricoltori potranno effettuare la raccolta dei carciofi che è appena iniziata. Entrambe le strade sono di interesse fondamentale perché via di fuga e di collegamento con la strada statale 117/bis Gela-Catania e Piana di Gela".

A Mazzarino inizia la raccolta differenziata

È partita lo scorso lunedì dal quartiere Lacrima a Mazzarino, la raccolta differenziata che coinvolgerà circa 500 famiglie. Le famiglie interessate alla novità sono state informate "porta per porta". "La raccolta differenziata, dice il sindaco D'Asaro - vuole essere una scommessa, perché tra l'altro consentirà di abbassare ulteriormente la tassa". Infatti - continua ancora il sindaco - siamo stati l'unico comune in provincia a diminuire la tassa dei rifiuti solidi e urbani, con la collaborazione dei cittadini, vedremo di poter fare di più".

Il quartiere Lacrima è stato scelto poiché in questo quartiere la raccolta viene già effettuata porta a porta con il sistema tradizionale. I cittadini non serviti dalla raccolta potranno conferire i rifiuti differenziati (vetro, plastica, carta) presso il centro comunale di raccolta ubicato nei locali del mercato ortofrutticolo.

CHIESE DOMESTICHE

“Oggi, nell'attuale contesto sociale, l'istituto familiare è minacciato e si trova a far fronte a non poche difficoltà nella sua missione di educare alla fede. La collaborazione tra comunità cristiana e famiglia è quanto mai necessaria. Per il Papa la causa è da cercare nel venir meno di stabili riferimenti culturali e nella rapida trasformazione a cui è continuamente sottoposta la società che rendono davvero arduo l'impegno educativo, per questo è necessario che le parrocchie si adoperino sempre più nel sostenere le famiglie, piccole Chiese domestiche, nel loro compito di trasmissione della fede. Sono i genitori e i padrini che devono impegnarsi a dare un'educazione cristiana ai neo battezzati. Benedetto XVI ha quindi raccomandato ai genitori di non dare ai propri figli nomi che non siano compresi nel martirologio cristiano. Ogni battezzato acquista il carattere di figlio a partire dal nome cristiano, segno inconfondibile che lo Spirito Santo fa nascere "di nuovo" l'uomo dal grembo della Chiesa". Partendo proprio da questo concetto, fare nascere un uomo nuovo dal grembo della Chiesa, ci piacerebbe davvero maggiore coesione familiare e forse una maggiore serenità all'interno del nucleo. Certo la Chiesa fa la sua parte ma come non analizzare la fotografia scattata dall'Istat sulle condizioni di vita degli italiani. Il disagio si conferma molto più elevato tra le famiglie con cinque componenti o più (25,8 per cento), residenti nel Mezzogiorno (25,1 per cento) e tra le famiglie con tre o più minori (27,1 per cento). Aumenta il numero delle famiglie indebitate e quelle che non potrebbero fronteggiare spese impreviste per 750 euro. Una famiglia su sei infatti presenta sintomi di disagio economico ma al Mezzogiorno è una su 4. Dati che comunque vanno confrontati anche con l'ultimo Rapporto sulla coesione sociale messo a punto dal ministero del Lavoro con l'Inps e l'Istat secondo il quale, negli ultimi vent'anni (tra il 1989 e il 2009) nelle coppie con figli nelle quali la donna tra i 25 e i 44 anni lavora, "l'asimmetria" sul lavoro domestico è passata dall'86,5% al 78%. Gli uomini italiani sono sempre più impegnati nel lavoro di cura della famiglia ma sulle donne, anche se lavoratrici, continua a pesare oltre tre quarti del carico domestico: è quanto emerge dal carico familiare resta invece tutto sulla donna nelle coppie dove lei non lavora (è passato nel periodo considerato dal 93% al 90%). Gli uomini danno il loro contributo soprattutto negli acquisti di beni e servizi (solo il 58,3% a carico della donna, in calo rispetto al 63,8% del 1989) mentre sono più restii nel passare lo straccio (l'83,6% della pulizia della casa tocca alla donna anche se lavora ma era il 91,6% nel 1989) e a preparare i pasti (81% a carico della donna). Nonostante l'aumento dell'impegno i maschi di casa restano lontani da lavatrice e asse da stiro: il 98,2% del lavoro di lavaggio e stiraggio pesa sulla donna (era il 99% nel 1989) un valore molto simile a quello delle case nelle quali la donna non è occupata. Al di là comunque di tutte le analisi sociologiche e statistiche il dato certo è comunque la crisi della famiglia; non è banale pensare che forse le maggiori energie andrebbero concentrate proprio sul nucleo e mi riferisco proprio a chi è deputato alla gestione della cosa pubblica.

info@scinardo.it

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

cartusialover.wordpress.com

L'ordine certosino è un'istituzione monastica eremitica interamente consacrata alla divina contemplazione. Esso ebbe origine nell'XI secolo per opera di san Bruno. Quest'ordine monastico nel corso dei secoli ha mantenuto inalterato il suo severo rigore, senza subire condizionamenti dettati dal progresso. Il sito ha voluto trattare

anche la struttura architettonica dei monasteri che, realizzata secondo la regola, è rimasta invariata nei secoli. Da ciò ne consegue che la vita nelle certose oggi è la stessa che si conduceva ai tempi di San Bruno. La "casa alta" con le celle dei "Padri", che vivono in totale vita eremitica, e la "casa bassa" abitata dai "conversi", ovvero, monaci che oltre alla contemplazione divina svolgono anche attività lavorative, come l'agricoltura, l'artigianato, la cucina etc. Ogni certosa ha il chiostro dal quale si può accedere a tutti i locali utili per i

momenti di vita comunitaria (cenobio): la chiesa, la sala del capitolo, il refettorio, la biblioteca, la farmacia, la dispensa, la cucina, il cimitero. Il sito contiene scritti, documenti, testi, aneddoti, preghiere e curiosità, legate all'universo certosino. Il sito, inoltre, riporta la storia di alcuni importanti monasteri certosini come ad esempio quello di Pavia. Un'interessante rubrica riporta le preghiere recitate usualmente dai certosini e tra queste è ben descritto il Santo Rosario dei certosini che è diverso da quello "mariano" tipico della tradizione

popolare. Il sito riporta la biografia di alcuni monaci che hanno dato, con la loro spiritualità, impulso alla vita monastica certosina. Una rubrica accoglie gli statuti, le regole e i riti della vita certosina. Il sito è tradotto in 15 lingue.

a Cura dei Giovani Insieme
(www.movimentomariano.org)
giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Uno sportello di ascolto per le donne in difficoltà

Nasce l'associazione 'DonneInsieme'

Nasce a Piazza Armerina l'associazione "DonneInsieme - Sandra Crescimanno" con la finalità di offrire aiuto, accoglienza e consulenza legale alle donne e ai minori vittime di violenza psicologica e fisica. L'associazione è attiva dal mese di gennaio con lo sportello di ascolto, aperto il lunedì dalle 15.30 alle 17.30 e il giovedì dalle 9.30 alle 12.30, presso i locali del Settore politiche sociali del Comune di Piazza Armerina via Gen. le Muscarà 2.

Donne Insieme, punta sul lavoro delle volontarie: psicologhe, psicoterapeute, avvocate e operatrici, e i principi - guida dell'associazione si richiamano all'autodeterminazione delle donne e alla libertà e inviolabilità del corpo femminile, promuovendo le politiche delle donne, e facendo proprie le campagne mondiali per la difesa dei diritti umani.

L'idea della costituzione della onlus è nata dopo i corsi di formazione, per la creazione di un centro antiviolenza,

che probabilmente sarà ospitato presso un immobile in contrada Leano affidato al comune da parte del Prefetto di Enna per l'utilizzo a scopi sociali.

L'associazione mira a "fare opera di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio locale - dichiara la neopresidente Maria Grasso -. Abbiamo voluto intitolare l'associazione alla compianta Sandra Crescimanno, nostra concittadina, vittima di violenza che, negli anni '80, la portò alla morte, per non dimenticarla e come lei tutte quelle donne che quotidianamente, in Italia e nel mondo, sono fatte oggetto di violenza fisica e psicologica".

Come primo atto l'associazione ha aderito al "Coordinamento Donne Siciliane", unico coordinamento regionale, con 14 associazioni aderenti che si occupano di contrastare la violenza sulle donne, per un totale di 56 presidi che operano su tutto il territorio siciliano.

Marta Furnari

La violenza sulle donne

6 milioni 743 mila

Le donne fra i 16 e 70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita di cui

5 milioni hanno subito violenza sessuale

1 milione 400 mila

Le donne vittime di violenza fisica e sessuale prima dei 16 anni

Pari al 6,6%

2 milioni 77 mila

Le vittime di comportamenti persecutori (stalking)



Gli autori

70%

Partner

17%

Conoscente

6%

Estraneo

7%

Le violenze denunciate

25%

Gli autori di violenze che vengono imputati

1%

Gli autori di violenze sessuali condannati

Fonte: Istat, dati 2007

ANSA-CENTIMETRI

BARRAFRANCA Ferrigno si allinea alle direttive nazionali

"I dipendenti usino la cintura"



I vigili urbani e tutto il personale comunale che usa l'auto di servizio nei normali servizi devono indossare la cintura di sicurezza anche per dare un messaggio altamente educativo per la cittadinanza con non trascurabili effetti emulativi ed educativi sui giovani.

Questa in sintesi la circolare diffusa dal sindaco Ferrigno (foto), dopo che la direttiva è stata inviata dal Ministero dell'Interno in cui l'utilizzo dei dispositivi di ritenuta risulta ancor più necessario in relazione alla presenza sulle autovetture

dell'airbag, la cui efficace azione protettiva, in caso di incidenti stradali, dipende dall'uso contestuale delle cinture di sicurezza. La scrupolosa e rigorosa osservanza delle prescrizioni vigenti in materia è riservata al personale della polizia municipale, ai capisettore, al segretario e all'economista comunale, e rappresenta, oltretutto, un messaggio altamente educativo per la comunità ma anche un esempio per le giovani generazioni che si mettono alla guida dell'autoveicolo.

L'accoglienza di Caritas e Avulss ai giovani del servizio civile nazionale



Sono cinque i giovani, che hanno superato le selezioni, del progetto Caritas-Avulss di Piazza Armerina, per il servizio civile nazionale: Katia Abate, Giuseppina Camiolo, Melania Catalano, Valentina Di Sano, Giuseppe Toninelli.

I volontari, che sono stati accolti la

scorsa settimana da Irene Scordi presidente Avulss, si avviano a vivere una esperienza formativa e di crescita nell'ambito del servizio civile nazionale. "Il progetto consentirà ai ragazzi di conoscere il funzionamento dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio prendendo atto dei bisogni emergen-

ti della realtà in cui vivono - dichiara Irene Scordi -. Gli operatori in Servizio Civile, tra gli altri compiti, si recheranno a domicilio e cercheranno di alleviare quel senso di solitudine che spesso coglie chi si trova in difficoltà, come i disabili e gli anziani. Aggiungo, inoltre

- continua Irene Scordi - che i nostri volontari integrano, non sostituiscono, il personale che già opera nel campo socio-assistenziale, e da questo apprendono le conoscenze teoriche e le modalità di intervento pratico".

Nello svolgimento delle loro attività i volontari saranno affiancati, da Maria Luisa Anzaldi e Lorena Stivala, operatrici locali del progetto, e da Rossella Arena tutor dello sportello Inci per gli immigrati.

L'Avulss e la Caritas vantano sul territorio piazzese una lunga storia fatta di solidarietà e sensibilità verso chi vive problematiche legate al disagio adulto, operando presso le case di riposo, il carcere e l'ospedale.

M. F.

Fondazione "Mons. F. Di Vincenzo" e "Clementoni": insieme per 220 bambini siciliani, figli di carcerati o disagiati

La Fondazione "Istituto di Promozione Umana «Mons. Francesco Di Vincenzo»" ha pensato a quei molti bambini non hanno avuto la gioia e la grazia di vivere serenamente le festività natalizie con i genitori.

In collaborazione con la Clementoni S.p.A. ha voluto dedicare due giornate delle scorse festività natalizie. Un gesto di carità sociale e di giustizia riparativa a vantaggio di 220 bambini disagiati, svantaggiati, altrimenti esclusi. Il primo momento venerdì 7 gennaio a Palermo, presso il Teatro della Casa Circondariale "Pagliarelli" i detenuti hanno potuto incontrare i propri cari, e in particolare i 100 figli minorenni a cui sono stati donati dei giocattoli offerti gratuitamente dalla Clementoni. All'evento erano presenti tra gli altri: il direttore nazionale dell'ufficio del trattamento dei detenuti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Sebastiano Ardità; il direttore del Carcere Pagliarelli, Francesca Vazzana; il presi-

dente della Fondazione mons. Di Vincenzo e del RnS, Salvatore Martinez. L'animazione dell'evento è stata curata da volontari del Movimento ecclesiale "Rinnovamento nello Spirito". Il secondo momento sabato 8 gennaio, con il patronato delle diocesi di Piazza Armerina e Caltagirone, la "Prima festa dei bambini". È arrivato l'anno nuovo. È tornato don Luigi". Presso il Casale del Fondo Sturzo, in Contrada Russa dei Boschi a Caltagirone, circa 120 bambini provenienti da famiglie in difficoltà o che non hanno famiglia sono stati coinvolti in giochi ed animazioni con riferimenti alla figura di don Luigi Sturzo.

Anche in questo caso c'è stata una speciale distribuzione di doni offerti dalla Clementoni.

All'iniziativa hanno partecipato, insieme al presidente Martinez, i vescovi delle due diocesi coinvolte: mons. Michele Pennisi e mons. Calogero Peri.

in Breve

Caltanissetta. Manutenzione delle strade provinciali

La Provincia Regionale di Caltanissetta si accinge ad appaltare un altro intervento di rilievo per la viabilità di propria competenza. Si tratta dei lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada provinciale n. 253 ex R. T. "Mussomeli-Caltanissetta", tratto compreso tra la statale 122 e la Sp. n. 40.

Il relativo pubblico incanto è stato fissato per il prossimo 9 febbraio e l'importo del progetto ammonta complessivamente a 1.800.000 euro.

Prorogato il servizio di videosorveglianza

Il Palazzetto dello Sport di Gela e di alcuni Istituti scolastici superiori di competenza provinciale ubicati nella stessa città, continueranno ad essere interessati dal prolungamento del servizio di sorveglianza. Infatti la Giunta provinciale di Caltanissetta ha deliberato il temporaneo prolungamento del servizio, in attesa di espletare la nuova gara d'appalto.

Barrafranca accoglierà 10 detenuti per L. P. U.

Il comune di Barrafranca, ha sottoscritto una convenzione con il Tribunale di Enna per poter ospitare i condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità, per un numero massimo di n. 10 unità, affinché prestino la loro attività non retribuita in favore della collettività nell'ambito della propria struttura organizzativa.

Un milione di euro per riaprire S. Benedetto

La chiesa di San Benedetto (foto), ubicata in piazza Fratelli Messina, a Barrafranca e di proprietà del Ministero dell'Interno - Fondo Edifici di culto, ritornerà agli antichi splendori grazie ai finanziamenti con i fondi dell'otto per mille a diretta gestione statale da parte del Consiglio dei Ministri. La somma prevista è di oltre un milione di euro.

La chiesa è considerata una delle più belle di Barrafranca, ed è un vero gioiello in stile del tardo Barocco - rococò siciliano, particolarmente pregevole è il suo valore storico e artistico.



Oltre cento alunni trasferiti

Sette classi della scuola media "Verga-don Milani" di Barrafranca sono state trasferite in locali del comune. Il trasferimento è dovuto ai lavori che da mesi sono iniziati nella grande struttura di via Toscana come la messa in sicurezza dell'edificio e il rifacimento del prospetto interno ed esterno. Oltre cento gli alunni della scuola con quattro classi che si sono trasferite nei locali del Centro Incontro Anziani di contrada Gurretta. Le altre classi si sono trasferite nei locali comunali delle "Putiedde" in piazza Fratelli Messina. I lavori della scuola di via Toscana sono iniziati lo scorso giugno e il termine è previsto per il mese di marzo di quest'anno. Soltanto un'ala della scuola è adibita a classi mentre l'altra è oggetto di lavori inerenti la ristrutturazione dello stabile.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
 Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867
 Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 12 gennaio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato
 FIC USP

STAMPA
 Lussografica
 Tipografia Edizioni
 via Alaimo 36/46
 Caltanissetta
 tel. 0934.25965

Celebrazioni a Piazza Armerina e Gela per ricordare la salvezza dal terremoto del 1693.

L'11 gennaio si ringrazia Maria



Martedì 11 gennaio è stato celebrato presso la Basilica Cattedrale l'anniversario del catastrofico terremoto del 1693 dal quale la città di Piazza Armerina non subì alcun danno per intercessione della sua Patrona Maria Santissima delle Vittorie.

Il terremoto dell'11 gennaio 1693 rappresenta, uno degli eventi catastrofici di maggiori dimensioni per intensità, danni e mortalità subiti dalle popolazioni della Sicilia Orientale: rase al suolo oltre 45 centri abitati, in particolare il territorio della Val di Noto, del fiume Gela, del calatino fino alla Piana di Catania.

Piazza Armerina non subì alcun danno, ma i piazzesi, spaventati dai rombi sotterranei, abbandonarono il centro abitato rifugiandosi nel vicino piano S. Ippolito, ancora oggi chiamato dagli anziani "Chianu Tirrimotu", ed esposero la sacra immagine di Maria Santissima delle Vittorie,

vessillo glorioso del Conte Ruggero d'Altavilla, dove qualche tempo dopo edificarono una chiesa, dedicandola alla Vergine sotto il titolo del "Tremuoto".

Le celebrazioni, per ricordare tale evento, hanno avuto inizio, in Basilica Cattedrale, alle 8.30, con la solenne apertura, da parte del parroco don Filippo Bognanni, del fercolo che custodisce la Patrona, proseguendo nel pomeriggio, alle 17.00, con la Santa Messa cantata.

Prima della Santa Messa, tradizionalmente è recitata una quindicina del 1820, cara alla memoria dei piazzesi, che tra l'altro recita "Se il tremuoto fa la terra / Traballar da capo a fondo, / per Te Piazza non si atterra, / del flagel non cede al pondo. / Tu Maria, che tutto puoi / Rendi salvi i figli tuoi."

Marta Furnari

Un triduo in onore del Crocifisso che salvò la città



Nell'archivio storico della Parrocchia sono conservati gli atti del processo canonico dei testimoni della trasudorazione di sangue avvenuta dal 27 al 31 Marzo 1602 così come gli atti del patrocinio del Ss. Crocifisso che nel terremoto del 1693 ha preservato incolume la città.

Il triduo si è aperto lo scorso 8 Gennaio con un convegno dal titolo "Nati sotto la croce, il Crocifisso: crocevia della storia". Hanno relazionato don Ramunas Norkus (dalla Lituania), don Marcin Jankowski (dalla Polonia) don Luca Crapanzano e don Lino di Dio. Domenica 9, il concerto "Hai un momento Dio? Live in Tour" di don Salvatore Chiolo e lunedì 10 il canto dell'Akattistos al Dolcissimo Signore presieduto da padre Daniel Bacuanu sacerdote della Metropolia ortodossa rumena. Martedì 11, giorno della festa, diverse celebrazioni Eucaristiche dalle 6 del mattino fino alle ore 18.

In occasione della Festa del Ss. Crocifisso (11 gennaio) compatrono della città di Gela, diverse le iniziative svolte durante il triduo di preparazione. Il miracoloso Crocifisso del 1500 proveniente dalla Magna Grecia, da oltre quattro secoli è oggetto di fede e di devozione del popolo geleso particolarmente dai marinai.

CALTANISSETTA PROVINCIA Contributi in favore di Parrocchie e Istituti religiosi

La Giunta a sostegno delle chiese

La Provincia Regionale di Caltanissetta, ha deliberato di assegnare la cifra, prevista in bilancio (alla voce valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività), di 110 mila euro. L'intervento è da intendersi come sostegno delle spese che alcune parrocchie e istituti religiosi delle diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina hanno in programma per la realizzazione di lavori o per l'acquisizione di aree da utilizzare per le proprie attività.

Per la diocesi di Piazza Armerina riceveranno un contributo economico l'Istituto Suor Teresa Valsè a Gela e le parrocchie Santa Maria di Betlemme di Gela, San Giacomo di Gela, Sant'Antonio, Santa Lucia e Sacro Cuore di Gesù a Gela. Un contributo anche a Mazzarino per la parrocchia Santa Maria Maggiore, per la chiesa di S. Domenico,



per la chiesa Madre e la parrocchia Lacrima. Anche le parrocchie Anime Sante del Purgatorio e chiesa Madre di Niscemi hanno ottenuto un contributo dalla provincia Nissena e sempre per la diocesi di Piazza Armerina è stato contribuito economicamente per le parrocchie Maria Ss. del Rosario, Maria Ss. della Catena e San Giovanni Bosco di Riesi 4.000 euro. Le somme assegnate alle parrocchie sono comprese tra i 2000 e i 5000 euro. Inoltre l'amministrazione provinciale ha deliberato di assegnare alla chiesa di San Rocco a Butera, un contributo di 4.000 euro per il restauro del dipinto olio su tela di una grande pala d'altare raffigurante l'immagine della Madonna col Bambino Gesù e i Santi (foto).

Carmelo Cosenza

Ministero del Lettorato a fra' Stephane Dimbw

Domenica scorsa, nel corso della celebrazione Eucaristica nella parrocchia di San Pietro a Piazza Armerina, il vescovo mons. Michele Pennisi, ha conferito il ministero di Lettore a fra Stephane Dimbw Ngand della Congregazione del Figlio di Dio. Fra Stephane, candidato al sacerdozio, è nato in Congo nel 1975 dove ha conseguito il diploma in matematica e fisica. Diplomato in scienze Religiose, sta completando gli studi in Teologia presso lo Studio Teologico S. Paolo a Catania. Con fra Stephane sono 4 i frati presenti nella comunità religiosa maschile della Congregazione del Figlio di Dio.

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Come riconoscere Dio che ci parla?

Fino a quindici anni fa circa si parlava dell'eclissi di Dio, giungendo anche ad affermare che la sfera religiosa sarebbe del tutto sparita dalla società. Oggi, se si eccettuano taluni tentativi di elaborare un "nuovo ateismo, giudicati dai critici come più stravaganti che oggettivamente pertinenti, siamo di fronte ad una grossa sorpresa: Dio è tornato. Anzi, osserva il sociologo Casanova, «le religioni di tutto il mondo», quelle tradizionali piuttosto che i «nuovi movimenti religiosi», «stanno facendo il loro ingresso nella sfera pubblica» e partecipano alle lotte per la ridefinizione dei confini tra sfera pubblica e privata, tra sistema e mondo vitale, tra legalità e moralità, ecc. Quella che era la questione centrale della fine dell'epoca moderna, il binomio eclissi/ritorno di Dio assume, nella post-modernità, un'altra, forse più adeguata, formulazione (utilizziamo la parola post-modernità nel suo significato più semplice, per indicare il nuovo mondo che si sta spalancando davanti a noi dopo la caduta dei muri (1989), un mondo che presenta una forte discontinuità con il precedente, cioè con la modernità). Oggi la domanda cruciale non è più: «Esiste Dio?», ma piuttosto: «Come aver notizia di Dio?». E quindi: «Come Dio si comunica a noi così che si possa narrare Dio, e comunicarlo in quanto Dio vivo all'uomo reale che vive nel mondo reale? Come nominare questo Dio perché l'uomo post-moderno - cioè ciascuno di noi - lo percepisca significativo e quindi conveniente?». Nell'ottica occidentale, influenzata radicalmente dal giudaismo e dal cristianesimo, Dio è Colui che viene nel mondo. Se viene nel mondo è distinto da esso, ma questo non esclude la possibilità che gli uomini lo colgano come familiare. Allora per parlare di Dio all'uomo post-moderno, «si deve azzardare l'ipotesi che sia Dio stesso che viene nel mondo ad abilitare l'uomo a divenirgli familiare». È necessario domandarsi prima se c'è una familiarità tra Dio e l'uomo ed interrogarsi su di essa perché Dio possa essere veramente conosciuto. Un problema di sempre, è divenuto particolarmente acuto nella post-modernità che non è interessata ai discorsi sui massimi sistemi, sulle monodivinità, ma è sempre più presa dai problemi del vivere quotidiano. Per l'uomo di oggi la questione non è tanto se esiste Dio, ma se esiste cosa ha a che fare con me ogni giorno. Mi è familiare? Ebbene la convinzione che Dio si è fatto conoscere e si è reso familiare perché si è compromesso con la storia degli uomini è nel DNA della mentalità occidentale. Se le cose stanno così - e al di là di tutte le apparenze che sembrano contraddire questa affermazione, stanno veramente così - allora cerchiamo di scoprire come la presenza di Dio ci diventa quotidianamente familiare, giungendo a colmare, in modo del tutto gratuito, il desiderio in senso pieno, sciogliendo l'inquietudine di cui parlava Agostino, rinnovando per me, per te e per tutti gli uomini, in ogni circostanza ed in ogni rapporto, l'invitante saluto: «Benvenuto nel mondo reale».

Mons. Pennisi socio del Circolo "Sport e Cultura"



Dopo aver assegnato "l'Esagono d'oro", Grammichele ha conferito un altro significativo e importante riconoscimento a mons. Michele Pennisi, vescovo della diocesi di Piazza Armerina.

Il Circolo "Sport e Cultura", ha voluto conferire al presule, illustre figlio di Grammichele, mons. Michele Pennisi, la tessera di socio onorario.

Mons. Michele Pennisi, accompagnato da alcuni seminaristi dell'Almo collegio "Capranica" di Roma, di cui è stato per diversi anni Rettore, è stato accolto davanti alla prestigiosa sede del Circolo in piazza Cara-

fa, dal direttivo e da moltissimi soci del sodalizio e accompagnato nella sala di rappresentanza dove si è svolta la cerimonia della consegna della tessera di socio onorario e la pergamena con la motivazione del riconoscimento.

Un convinto e affettuoso applauso ha sancito il rapporto di stima e di amore della città nei confronti di mons. Michele Pennisi, che prima di congedarsi ha firmato e donato al presidente e ai soci del Circolo un originalissimo e prezioso calendario del 2011.

Nuccio Merlini

I responsabili dell'Azione Cattolica continuano l'itinerario formativo

Si è tenuto mercoledì scorso, 12 gennaio, presso la parrocchia Maria Ss. della Grazia a Barrafranca, il secondo incontro del laboratorio diocesano per la formazione. Dopo l'assemblea dello scorso 14 novembre i diversi responsabili parrocchiali dei diversi settori si sono ritrovati per questo secondo momento che ha avuto per tema: "Caratteristiche del gruppo Adulti, Giovani e Ragazzi e il ruolo dell'educatore nei vari ambiti della vita associativa, Adulti, Giovani, ACR".

È intervenuto il prof. G. Lavanco, docente di Psicologia di Comunità all'Università di Palermo.

L'iniziativa, portata avanti dalla presidenza e dal centro diocesano di Azione Cattolica è giunta al suo secondo anno di vita, mira a una formazione ad ampio raggio e rientra nel progetto nazionale del laboratorio di formazione dei soci e aderenti dell'Azione Cattolica. Il presidente diocesano di A.C., il prof. Guglielmo Borgia ricorda che "poiché la nostra associazione trova la sua ragion d'essere nel

contesto della pastorale parrocchiale e diocesana, riteniamo necessaria la formazione dei nostri soci per la collaborazione con i parroci e per poter essere all'altezza della responsabilità che viene loro chiesta".

Un terzo incontro adesso è in cantiere e andrà in porto prima della prossima Pasqua. Il laboratorio diocesano troverà poi il suo apice durante il campo unitario dell'estate.

C.C.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ECUMENISMO Dal 18 al 25 gennaio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Dalla Chiesa di Gerusalemme il tema per la riflessione

Il mese di gennaio ci riporta, come ogni anno dal 18 al 25, alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani il cui tema per l'edizione 2011 è "Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione fraterna, nello spezzare il pane e nella preghiera". È stata quest'anno la Chiesa di Gerusalemme, con la sua grande diversità, ad offrire alla riflessione di tutte le Chiese cristiane nel mondo il tema tratto dagli Atti degli Apostoli. Si tratta – si legge nella presentazione della Settimana sul sito www.prounione.urbe.it – di una esortazione a "scoprire i valori

che tennero uniti i primi cristiani di Gerusalemme".

Il messaggio ai cristiani d'Italia. L'unità "non è uniformità, ma una vita vissuta in modo autenticamente cristiano che diventa una sinfonia di diversità perché l'unico Spirito continua a comporre la partitura della lode a Dio". Parte da questa considerazione il messaggio che i responsabili delle Chiese cristiane in Italia rivolgono quest'anno alle loro comunità in vista della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. "Invitiamo tutti i cristiani in Italia ad unire le loro voci", scrivono mons.

Mansueto Bianchi, della Commissione episcopale per l'ecumenismo, il pastore Massimo Aquilante, della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, e il metropolita Genadios, della Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia. "Noi, come quei primi cristiani, abbiamo bisogno di continuare a pregare insieme per il dono dell'unità, che dà grande speranza al mondo, per la pacifica convivenza dei popoli e la pace nell'universo; così facendo anche noi saremo trasformati da questa preghiera". Il messaggio è anche un'esortazione ai cristiani d'Italia a partecipare alle varie iniziative messe in programma.

Preghiera per la pace. Nel libretto della Settimana, i responsabili delle Chiese di Gerusalemme propongono alle Chiese locali una preghiera per la pace che si rivolge in particolare ai leader politici della loro terra. Si chiede a Dio "leader politici disponibili a dedicare la propria vita per una pace giusta per il proprio popolo e sufficientemente coraggiosi per firmare un trattato di pace che conceda la libertà ai Palestinesi, sicurezza agli Israeliani, e liberi tutti dalla paura". Nella preghiera si chiede ancora a Dio "leader politici che comprendano la santità della città e la rendano una città accogliente

per tutti i suoi abitanti – Palestinesi e Israeliani – e per tutto il mondo". Si chiede poi a Dio "liberazione alla gente di Gaza che vive sotto prove e minacce senza fine".

Un appuntamento. E pochi giorni prima dell'inizio della Settimana di preghiera, lo scorso 10 gennaio si è celebrato un incontro, organizzato dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (Fcei), dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza episcopale italiana (Cei) e dalla Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia dal tema: "Riprendere le sfide di Edimburgo, 1910-2010. L'eredità e le prospettive raccolte da un secolo di ecumenismo". Il 2010 è stato l'anno del centenario della Conferenza di Edimburgo che si svolse nel 1910 e l'incontro di Roma, spiega Letizia Tomassone, vicepresidente della Fcei, "vuole fare il punto su cosa è emerso dal dialogo ecumenico di questo anno che è servito per fare analisi e bilanci sull'ecumenismo in Italia. In particolare, quali sono le vere questioni aperte oggi nel nostro Paese? Su quali nodi dobbiamo cercare un terreno comune e su quali possiamo osare delle aperture". Al dibattito prendono la parola l'archimandrita Evangelios Yfantidis, vicario generale della Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia, Gianni Colzani, della Pontificia Università Urbaniana, e Fulvio Ferrario, della Facoltà teologica valdese.

Gli appuntamenti in diocesi

17 gennaio, ore 18

Piazza Armerina: Marcia della pace e Veglia Ecumenica Sant'Antonio – S. Pietro.

18 gennaio ore 18.30

Enna, chiesa S. Cataldo: Preghiera Ecumenica con la presenza di rappresentanti delle Chiese: Cattolica, Apostolica, Evangelica, Internazionale e della Chiesa Ortodossa di Costantinopoli

25 gennaio ore 18.30

Enna, Chiesa Apostolica: Momento formativo – culturale "Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione fraterna, nello spezzare il pane e nella preghiera". Relatori il pastore prof. Paolo Ricca e il sacerdote cattolico prof. Gregorio Battaglia. Moderatore mons. Antonino Scarcione.

25 gennaio ore 19

Gela, Chiesa Evangelica della Riconciliazione: Preghiera Ecumenica

26 gennaio ore 19

Gela, Parrocchia Regina Pacis: Momento formativo – culturale "Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione fraterna, nello spezzare il pane e nella preghiera". Relatori il pastore prof. Paolo Ricca e il sacerdote cattolico prof. Lirio Di Marco

Marcia della Pace e Veglia Ecumenica a Piazza. Evento condiviso da cattolici, ortodossi ed evangelici

In coincidenza con la Giornata del Dialogo Ebraico-Cristiano, che si celebra il 17 gennaio, è stata promossa a Piazza Armerina una "Marcia della Pace".

L'iniziativa è stata voluta dal Clero della Città (nell'apposita programmazione annuale), dall'Ufficio Ecumenico, dalle varie Associazioni Giovanili, da "Giovani Orizzonti", "Piazzambiente", Gruppo sportivo "Bellia", da alcune Scuole e Istituti e dall'Agesci. Le tematiche "Custodire il creato, per salvaguardare la Pace", "Libertà religiosa, via della Pace" e "Ricordati del giorno di sabato, per santificarlo", ruotano attorno ai valori: dell'ambiente, della giusti-

zia, dell'amore e della pace, che vengono perseguiti dalle religioni del "Libro" Ebraismo, Cristianesimo e Islam e anche dalle grandi religioni orientali. L'evento sarà, quindi, condiviso, da cattolici, ortodossi ed evangelici.

Il momento esterno si realizzerà nella fiaccolata, dalla chiesa di Sant'Antonio a quella di San Pietro, attraverso la piazza Boris Giuliano.

Quello interno, immediatamente successivo, in una breve Veglia Ecumenica nella chiesa di San Pietro dove interverranno il vescovo, il sacerdote ortodosso e il pastore evangelico.

Antonio Scarcione

Padre Bilardo promuove l'opera degli artisti mazzarinesi



Il gruppo degli artisti e i promotori dell'iniziativa

"Artisti mazzarinesi in vetrina" è il titolo del progetto, promosso dalla Basilica Maria Santissima del Mazzaro per promuovere le feste patronali della diocesi di Piazza Armerina. Oltre 30 artisti mazzarinesi (pittori, scultori, maestri professionisti di varie tecniche: pirografia, mosaico, lavorazione della ceramica, della carta, del legno ecc) saranno impegnati fino a settembre 2011 in vista della prossima festa della Patrona della città, la Madonna del Mazzaro. L'iniziativa, voluta da don Carmelo Bilardo, intende creare un contenitore per l'arte mazzarinese da promuovere, in particolare gli artisti saranno impegnati nella riproposizione di opere dei patro-

ni di tutta la diocesi Piazza Armerina. "Scopo di questo progetto – afferma don Carmelo – è di unire tutti gli artisti del nostro territorio sia per preparare lavori che esaltino la bellezza del mese dedicato alla nostra Patrona ma allo stesso tempo creare opportunità di sviluppo e di promozione. Il progetto, abbastanza ambizioso e articolato, intende coinvolgere l'intera diocesi con i suoi 12 comuni, i sindaci e il clero che sarà chiamato di volta in volta a celebrare il mese mariano. Gli artisti, che hanno accolto con entusiasmo la nostra idea come un'opportunità per la città e le loro attività, realizzeranno quadri ispirati alle feste patronali dei 12 comuni della diocesi. Gli artisti coinvolti:

Vincenzo Bilardo, Salvatore Farruggia, Salvatore Incarbone, Angelo Salemi, Paolo Chiolo, Patrizia Lanzafame, Rita Farruggia, Dario Meloni, Calogero Palacino, Daniela Principato, Eleonora e Tommaso Bezzone, Tiziana Bognanni, M.Rosa L'Abbate, Giuseppina Alessi, Giovanni Santagati, Vincenzo D'Aleo, Emanuele Di Martino, Salvatore Greco, Sonia Gueli, Cristina Scambiato, Deborah D'Asaro, Concetta Arena, Luigi Mistrazzoso, Gina Cascino, Silvia Liveli, Fabio Di Vita, Gaetano Salemi, Angelo Petralia, Giuseppe Bognanni, Vito e Alessandra Amore, Doris Zorn.

Concetta Santagati

LA PAROLA

III Domenica del Tempo Ordinario, Anno A

a cura don Salvo Chiolo

23 gennaio 2011

Is 8,23b-9,3
1Cor 1,10-13.17
Mt 4,12-23



Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

(Mt 4,12-23)

Nēftali e Zābulon, come terre irredente e finalmente visitate dalla "grande luce", nelle pagine bibliche di questa terza domenica, sono luoghi di riscatto e di salvezza: angoli di Galilea in cui la prossimità di Dio si è fatta carne in una persona ben precisa, Gesù Cristo. È da queste due terre che, secondo l'evangelista Matteo, inizia il cammino di Gesù lungo la via del mare e fino a Gerusalemme. In questo inizio dell'itineranza del Cristo, la tradizione spirituale della Chiesa antica ha visto anche l'origine di un periodo di luce per tutto il popolo d'Israele dal momento che il Cristo, passando lungo la via del mare, predica la conversione e rende suoi discepoli alcuni pescatori incontrati nella medesima via. Quella via sarà a breve termine simbolo di tutto il Cristianesimo. Infatti, in alcune citazioni delle tradizioni proto-cristiane, questo nuovo movimento di

persone attorno a Cristo pastore di anime, viene definito "Via" (At 9,2). La Via, il Vangelo parte da Nēftali e Zābulon, da quella via del mare tanto trafficata e, comunque, tanto dimenticata da Dio. La Buona novella segna il suo primo passaggio proprio nelle terre del peccato, nei luoghi in cui Dio e i suoi progetti, così come annunziati da Isaia ad Ezechia, re d'Israele, erano stati rifiutati. Quale discernimento spinge il Dio d'Israele ad abbandonare, prima, e poi a riprendere, conquistare, innamorare e sposare il suo popolo? E questa logica è veramente "logica" o riflette categorie di pensiero completamente diverse da quelle del buon senso umano esercitato dall'uomo fin da quando possiede il lume della ragione? Domande, queste, le cui risposte catapultano realmente in un groviglio di pensieri diversi dai pensieri dell'uomo, in una mappa di vie che

non sono le vie dell'uomo (Is 55,8). "Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono" dirà Paolo solamente qualche verso dopo quelli proclamati nella liturgia della parola odierna (1Cor 1,27-28). Stolti, dunque, anche Pietro e Andrea? Ignobili e disprezzati Giacomo e Giovanni? Tenebre e umiliazione nelle terre di Nēftali e Zābulon prima di Cristo. Solo tenebre e umiliazione! Ma da quali umiliazioni e da quali tenebre amare ripartire il Cristianesimo di oggi, ci si potrebbe chiedere? E per quali terre abbandonate desidera transitare la Via del nostro Vangelo? Lo sapremo solo quando ci sapremo lasciar condurre da colui che ci ha

chiamati a seguirlo. Crederemo in lui proprio quando scopriremo di essere stati stolti per tutto quel tempo prima della sua chiamata. Saremo riconoscenti dal momento in cui prenderemo conoscenza della nostra vera identità di figli nel Figlio. Senza la chiamata al Vangelo, la vita di un uomo annaspa nel senso ottuso della tecnologia, laddove la realtà è ignobile e il virtuale un'invenzione straordinaria. Senza l'amore del Padre riconosciuto proprio nelle umiliazioni e negli abbandoni, l'esistenza gravita attorno ai nuclei commerciali, alle trasmissioni televisive di intimità violate in nome di audience e share. Ci occorre scendere dai finti promontori per essere all'altezza delle terre di Nēftali e Zābulon presenti nel cuore di ciascuno per incrociare la Via di chi può finalmente amarci così come siamo oltre ogni logica umana.

TERRA SANTA Vescovi Usa e Ue in visita di solidarietà in Medio Oriente

Sulle rive del Giordano

Si è aperta il 9 gennaio con la visita alle parrocchie di Nablus e Gerico, nei Territori palestinesi, la tradizionale visita in Terra Santa dei vescovi del Coordinamento delle Conferenze episcopali a favore della Chiesa della Terra Santa e dell'Assemblea dei vescovi cattolici della Terra Santa (Hlc 2011), quest'anno sul tema, già del Sinodo di ottobre scorso, "La Chiesa cattolica in Medio Oriente: comunione e testimonianza". La delegazione, composta da circa trenta tra vescovi e rappresentanti di Conferenze episcopali e organismi ecclesiali europei e nord americani, suddivisa in due gruppi, ha raggiunto Nablus e Gerico, dove dopo la celebrazione della messa ha incontrato i fedeli locali per raccogliere le loro testimonianze di vita. Particolare significato ha assunto la visita a Gerico, alla parrocchia del Buon Pastore, data anche la ricorrenza liturgica del Battesimo di Gesù. Infatti i vescovi, dopo l'incontro, si sono recati in pellegrinaggio sulle rive del Giordano che sta tornando ad essere luogo di riferimento dei pellegrini. La sponda israeliana del fiume, non distante da Gerico, rimasta chiusa per oltre 42 anni perché zona militare, sta tornando ad essere frequentata dai pellegrini e la sua riapertura ufficiale è fissata per il 18 gennaio.

Il parroco di Gerico, il francescano di origini siriane Ibrahim Sabbagh, salutando i vescovi della delegazione ha voluto esprimere il suo ringraziamento "per la presenza e la vicinanza che mostrate alla parrocchia cattolica più piccola della Palestina (poco

meno di 200 fedeli) che vive nella città più antica del mondo. Oggi la Chiesa universale fa visita a questo suo piccolo gregge. La vostra solidarietà c'incoraggia e ci rafforza nella nostra vocazione ad essere presenza viva nella terra di Gesù". Per quanto piccola, la parrocchia gestisce due scuole private con oltre 1.000 alunni in totale, dei quali solo 41 sono cattolici, "A tutti - aggiunge - viene garantito l'insegnamento della religione, nel rispetto della fede di appartenenza, per sei ore settimanali". "Grazie alle scuole e ai benefattori che le sostengono finanziariamente come il Patriarcato latino e la Custodia di Terra Santa - sottolinea il religioso che guida la parrocchia da poco meno di due mesi - la nostra comunità è molto rispettata e apprezzata dalla gente e dalle autorità locali. Attraverso la cultura e l'istruzione cerchiamo, infatti, di educare i giovani al dialogo e alla convivenza, il modo migliore, forse, per fronteggiare un certo radicalismo islamico che comincia a farsi sentire anche nei Territori palestinesi. Gli echi egiziani e iracheni non sono poi così lontani. Movimenti integralisti puntano sulle conversioni all'Islam arrivando a bussare anche alle case dei cristiani e ciò provoca sofferenza. Ci sono poi movimenti radicali anche tra i cristiani. Sono sempre di più le sette protestanti, influenti e ricche, che inviano i loro missionari tra i nostri fedeli e tra quelli delle altre Chiese creando divisioni e contrasti". Pressioni che trovano in alcuni un terreno fertile dove attecchire, a causa di una crisi socio-

economica ultradecennale e che provoca l'emigrazione. Spiega, infatti, padre Sabbagh: "La nostra è una Chiesa povera e piccola. I cristiani vivono le difficoltà sociali ed economiche provocate dall'occupazione militare israeliana. Gli spostamenti per andare in ospedale, a lavoro sono difficili. Lottando per avere garantiti i nostri diritti, dopo anni, siamo riusciti ad ottenere con più facilità permessi per uscire dai Territori e andare a pregare nei Luoghi Santi o a trovare parenti. Io stesso, che provengo dalla Siria, ho dovuto attendere mesi per avere un visto di studio per Betlemme. Sono infatti considerato un nemico sia da Israele sia da Fatah, che governa i Territori. La Siria è considerata sostenitrice di Hamas, fazione opposta a Fatah".

Poveri e deboli ma anche "ricchi e forti". Qui la voce del francescano si fa ancora più sicura e salda. "Siamo ricchi e forti perché abbiamo la consapevolezza dell'importanza della nostra presenza qui. Siamo segno della Chiesa universale. La nostra fede viene alimentata

dalla Parola di Dio. Quando sono arrivato a Gerico sette settimane fa - racconta il francescano - chiesi ai parrochiani da dove potevamo cominciare il nuovo lavoro. Mi risposero che avevano sete della Parola di Dio. Da qui, dalla catechesi, dalla preghiera siamo ripartiti. La presenza di vescovi dall'Europa e dagli Usa ci rinsalda nella convinzione che siamo parte preziosa della Chiesa, i figli della Chiesa madre di Gerusalemme. La nostra fede abbraccia la Croce ogni giorno, ed è la realtà che viviamo quotidianamente a ricordarcelo. Siamo una minoranza ma viva, che vuole restare in vita e per farlo ha scelto di camminare con la Croce abbandonandosi alla provvidenza. Essere cristiani in Medio Oriente oggi significa questo. Quella Croce - conclude - forse smarrita da molti in Occidente, adagiata sulla prosperità e sul sentirsi, non sappiamo ancora fino a quando, maggioranza. Ma la ricchezza e il sentirsi parte di una maggioranza a volte può ingannare".

Daniele Rocchi



Un panorama di Gerusalemme

IL LIBRO

Pedagogia pastorale.

Questa sconosciuta

Itinerario di formazione per operatori pastorali presbiteri, religiosi e laici.

di Antonio Fallico

Edizioni Chiesa - Mondo Catania, novembre 2010 - € 25,00 pg. 660

L'opera, alla sua seconda edizione rivista e aggiornata, nasce sull'asse Chiesa-mondo. Tra i



molti scritti del pastoralista catanese, questo è in qualche modo la summa del suo modo di intendere la missione ecclesiale. Essa è come il momento di autocoscienza della sua insonne passione di ripensare la pastorale nel legame tra Chiesa e Mondo.

Nella presentazione di mons. Giulio Brambilla, sono segnalate tra l'altro due cose che "fanno approdare a una conclusione, che costituisce, forse, il motore segreto dell'opera". La prima, la panoramica nella III parte del libro compresa

tra i cap. IX - XII, scritta con una sensibilità educativa che rivela un'autentica abilità dell'autore come accompagnatore spirituale. La seconda: la lunga declinazione dei luoghi attuali della pastorale sembra quasi seguire la traccia di un elenco che sta nella dialettica tra gli uffici e gli ambiti.

Antonio Fallico, è parroco a S. Maria di Ognina, Catania. Docente di Pedagogia pastorale presso lo Studio Teologico "S. Paolo" di Catania, è promotore e responsabile della "Missione Chiesa - Mondo". Diverse le pubblicazioni in materia di spiritualità ecclesiale e pedagogia pastorale. Tra l'altro: Ti condurrò nel deserto e parlerò al tuo cuore (1995); le cinque piaghe della parrocchia italiana. Tra diagnosi e terapia (1995) Parrocchia diventa ciò che sei (2004)

Il nuovo Apple I-Pad venduto in Italia al prezzo di € 499



ti del corpo e di riprodurre anche dettagli come le espressioni facciali; sarà la nuova frontiera della socialità virtuale?

INTERNET Al Las Vegas Convention Center in Nevada tanti "gadget" da parte dei maggiori produttori di tecnologie

Ces 2011: le novità del mondo high-tech

È un concentrato di tecnologia il Las Vegas Convention Center, in Nevada (Usa), che, come di consueto, ospita in questi giorni l'International Consumer Electronics Show (Ces). Tante le novità presentate in uno dei Saloni internazionali più importanti per il mondo dell'elettronica di consumo; un appuntamento annuale per il quale i grandi produttori non si sono fatti trovare impreparati, portando a Las Vegas molte novità che non tarderanno a popolare i nostri salotti.

Il 2011 verrà ricordato come l'inizio dell'epoca dei tablet? Ad un anno dall'uscita del campione d'incassi di tutti i tempi, l'i-Pad (3 mi-

lioni di pezzi venduti dopo soli 20 giorni dal suo lancio), e dopo che quasi tutti i produttori hanno rincorso la lepre Apple con prodotti dalle alterne fortune, certamente non paragonabili a quelle del gadget della Mela (ad esclusione del Galaxy di Samsung), il Ces era la vetrina ideale per presentare tutti gli ultimi prodotti. Motorola, che con il suo nuovo smartphone (Atrix) spera di recuperare qualche posizione nel mercato dei dispositivi mobili ha presentato lo Xoom. Nella guerra dei tablet si sono lanciati anche due specialisti dei pc come Dell e Toshiba: il primo presentando la futura gamma di Streak 7 e 10, il

secondo con un aggiornamento del deludente Folio 100. Il papà delle e-mail in mobilità Rim (produttore del Blackberry) promette di dar battaglia all'i-Pad (e al Galaxy): PlayBook, atteso sul mercato per la prossima primavera, monta un sistema operativo realizzato in casa dalla canadese Rim, schermo da 7 pollici (come quello della Samsung) e doppia fotocamera, una delle quali ad alta definizione, gli appassionati Apple dovranno aspettare l'i-Pad2 per avere un dispositivo con due fotocamere in dotazione.

Non solo tablet. Non mancano le novità nel mercato dei televisori, la più interessante quella presentata

da Toshiba: televisori 3D, che si potranno vedere senza la necessità dei fastidiosi occhiali, invaderanno il mercato europeo già dal prossimo aprile. Microsoft, ancora indietro nel suo progetto di tablet, ha cavalcato l'onda del successo di Kinect, il gadget che consente di gestire e giocare con la Xbox 360 utilizzando il proprio corpo (1 milione di esemplari nei primi 10 giorni di vendita), presentando la variante social: il nuovo Avatar Kinect permetterà ai 30 milioni di abbonati Live Gold di Xbox, di creare un proprio clone virtuale (avatar) in grado di interagire con altri avatar attraverso i movimen-

segue dalla prima pagina I commenti dei consiglieri provinciali

Salvo La Porta, (Pdl). "Ritengo che si possa parlare non di problema ma dei fatti di Pasquasia, il cui sito sembrerebbe avere risvolti inquietanti - riferisce Salvo La Porta - Da apprezzare la tenacia del presidente della commissione Giuseppe Regalbutto che ne ha fatto un cavallo di battaglia non personale ma per un nobile aspetto come quello della salvaguardia della salute dei cittadini. Un argomento in cui tutti i politici locali sono chiamati a dare il loro contributo. Anche il merito va al deputato regionale Salvino

Caputo che si sta impegnando in modo esemplare con l'interessamento della regione".

Michele Sutura, (gruppo federato) "La storia della miniera rimarca come in precedenza l'azione dell'assessore Grimaldi si risolse in una bolla di sapone. Questa è la miniera dei misteri in quanto non si conoscono documenti che sono stati segregati visto il segreto di Stato. Penso che se si debba fare qualcosa per capire su cosa c'è a Pasquasia. Sono attento a queste

problematiche e spero che queste azioni politiche non si registrino come un altro fuoco di paglia".

Sebastiano Musumeci (PD) "Durante l'incontro in provincia Caputo ha rimarcato determinate responsabilità - riferisce Musumeci - su cosa non si sia fatto niente di recente come nel passato da parte degli enti interessati. Caputo oltre alle ultime vicende ha sottolineato come si debba intervenire sulla enorme quantità di eternit in discarica e nel sito così come nel pozzo

Pasquasia. L'alta struttura posta sopra il pozzo n. 1

1, di 460 metri dove sarebbero state interrare soltanto lastre di argilla. Aspettiamo notizie dalla regione perché il deputato regionale si sarebbe fatto portavoce di denunciare le responsabilità oggettive e poi tramite un documento ufficiale trasferire gli atti sia alla procura della repubblica che al ministero. Per la bonifica ci vogliono i finanziamenti e per questo non può essere un problema isolato a livello provincia ma anche a livello regionale e soprattutto nazionale".



Settegiorni dagli Erei al Golfo

UNIVERSITA' KORE "Identità culturale e globalizzazione". Il tema della Lectio Magistralis di Twall

Parte l'Anno accademico con il patriarca. Presenti il card. Romeo e Pisanu

Venerdì 14 gennaio alle 9.30, nell'auditorium dell'università Kore di Enna, ha avuto luogo la cerimonia di apertura dell'anno accademico. Dopo gli interventi del presidente Cataldo Salerno, del rettore Salvo Andò, del direttore amministrativo Salvatore Berrittella e del rappresentante degli studenti, il saluto del presidente della commissione parlamentare antimafia Beppe Pisanu. A concludere la prima parte della giornata la lectio magistra-



Il card. Paolo Romeo

lis del preside della facoltà di giurisprudenza prof. Giuseppe Di Chiara su "Come l'aria. Forme della libertà e coltivazione della speranza", dedicata al tema della libertà e delle minacce che la limitano e di ciò che la cultura può fare perché i diritti vengano presi sul serio e non rimanere vuote dichiarazioni di

principio.

Nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico ha avuto luogo la cerimonia di conferimento della

laurea honoris causa in Giurisprudenza al Patriarca di Gerusalemme Mons. Fouad Twal.

"Identità culturale e globalizzazione", è stato il tema della "Lectio doctoralis" del presule.

La presenza del patriarca latino di Gerusalemme è stata anche l'occasione per conoscere la realtà della vita dei cristiani in Terra Santa, in considerazione del momento assai critico e difficile della loro storia che si snoda in un contesto di continue tensioni tra arabi e israeliani e di forti pressioni internazionali. Presenti alla cerimonia, il card. Romeo, il vescovo Pennisi, mons. Marcuzo vescovo di Nazaret e una folta delegazione politica e diplomatica

proveniente dai paesi della sponda sud del Mediterraneo. Il Patriarcato Latino è costituito da quattro paesi: Palestina, Giordania, Israele, Cipro. In Israele la presenza dei cattolici è solamente del 2%.

A Gerusalemme vive la prima comunità apostolica dai tempi di Cristo e la missione del Patriarcato è la ricerca della pace nel contesto di continue tensioni arabo-israeliane, lo sviluppo dell'incontro tra la Terra Santa e il mondo occidentale, il dialogo tra le comunità cristiane presenti, il sostegno alle scuole cristiane per la formazione di nuove generazioni che sappiano attuare la pace vera.

Carmelo Cosenza



L'on. Giuseppe Pisanu e il patriarca Fouad Twal



Andò: "ecco perché mons. Twal"

Conferimento della Laurea Magistrale Honoris causa in Giurisprudenza alla Kore di Enna al Patriarca di Gerusalemme, Sua Beatitude Fouad Twal. A spiegare le motivazioni, il rettore dell'università ennese, Salvo Andò. **Rettore, perché la laurea Honoris causa al primate di Gerusalemme?** "Perché Twal per noi rappresenta tante cose: l'uomo del Mediterraneo e soprattutto l'uomo coraggioso ricco di solidarietà e della voglia di fare. Un uomo che sente la sua appartenenza a questo continente liquido che è il Mediterraneo". **Cos'è il Mediterraneo?** "Il Mediterraneo è il mare delle differenze, il mare delle tre grandi religioni monoteiste, delle tre grandi civiltà". **Quindi Twal...?** "E' un giordano che ha svolto la sua missione di uomo di Chiesa già in Tunisia e in tante altre realtà dell'area del Mediterraneo e adesso in una zona di frontiera: Gerusalemme. Questa è una Regione che fa di Twal, dal nostro punto di vista, un eroe positivo". **A Gerusalemme cosa rappresenta Twal?** "E' l'esponente di una Chiesa minoritaria tra le due grandi religioni di gran lunga prevalenti: quella giudaica e quella musulmana. Però è un uomo che ha cercato di abbattere tutti i muri, di far parlare coloro che non volevano parlare; di esprimere solidarietà alle famiglie israeliane colpite dagli attentati, ma di fare la stessa cosa con le famiglie palestinesi; è un uomo che ha sfidato le grandi potenze occidentali invitandole ciascuno per proprio conto, ad intervenire presso i propri amici affinché si dia fine ad una guerra infinita". **L'università Kore si candida ad essere luogo di dialogo e di pace, è così...?** "Quando, dal pri-

mo giorno di vita della nostra università, a coloro che chiedevano, "ma voi cosa ci state a fare qui?", noi rispondevamo con certa enfasi: "Noi siamo il cuore della Sicilia, la Sicilia è il cuore del Mediterraneo; noi non guardiamo solo verso Nord, ma guardiamo anche verso Sud. E questo per dire che il futuro del mondo è un po' legato alla capacità di questo continente liquido, dove le civiltà da sempre si combattono. E allora chi sono i nostri interlocutori? Sono personaggi come Twal, che dimostrano concretamente, avendo giuste intuizioni, grande capacità di lavoro, pazienza e umanità, che si possono risolvere conflitti che sembrano destinati ad essere fermi. Il conflitto tra israeliani e palestinesi è la più lunga guerra del secolo scorso. Noi abbiamo ereditato una guerra che dura da 70 anni. Ora, ritengo che parlare con i popoli del Mediterraneo, con i nostri colleghi dell'università, con i ricercatori che operano in questa Regione, invitando di volta in volta un testimone importante, e Twal lo è, significa non soltanto fare buona università, che si confronta con i problemi della contemporaneità, non fare solo buona ricerca, ma fare anche, come dire, un'operazione che inverte quelle che sono le tradizionali direttrici del progresso. Noi abbiamo sempre vissuto la nostra mediterraneità lungo un asse Nord-Sud. Siamo portatori di una grande cultura e tecnologia, ma spesso abbiamo inconsapevolmente o consapevolmente violato delle identità provocando risentimenti. Allora cominciamo a dire che ci deve essere cooperazione, ma paritaria Nord-Sud, Sud-Nord. Insomma, le civiltà si incontrano perché hanno cose da dirsi

reciprocamente. Infatti, dopo il conferimento della laurea a Twal riuniremo una rete che abbiamo voluto creare, partendo da Enna, che è la rete dell'Università del Mediterraneo, dove ci sono già 21 università che hanno aderito, fra cui ci sono anche alcuni colossi. Il fatto che sediamo intorno allo stesso tavolo e ragioniamo di cose che ci interessano in ugual misura, dove le posizioni delle parti si pesano non sulla base di ciò che rappresentano, ma sulla base di progetti, idee e culture, è il modo più serio di fare una buona politica mediterranea".

Giacomo Lisacchi

Le dichiarazioni di mons. Pennisi

È importante conferire la laurea honoris causa a mons. Fouad Twal perché è un uomo che nella sua vita ha sempre favorito un leale e franco dialogo tra i cattolici, i cristiani, gli ebrei ed i musulmani. È stata una personalità impegnata in prima linea a risolvere questioni importate e delicate prima a Tunisi ed adesso a Gerusalemme. La sua vita e la sua esperienza dimostrano come non per forza gli arabi debbono essere musulmani. Tra di loro ci sono anche i cristiani. Purtroppo, in questo periodo, è in atto un'offensiva verso i cristiani con lo scopo di farli andare via dai paesi arabi. È un dialogo difficile che però dobbiamo proseguire con tutte le nostre forze. Proprio in questi giorni, sono partiti per la Giordania circa 200 sacerdoti siciliani, di cui una decina appartenenti alla nostra diocesi.

Le parole di Napolitano per l'Unità d'Italia

Una sfida delicata

Partono, o più esattamente ripartono da Reggio Emilia le celebrazioni dell'unità. Lo scorso anno il presidente della Repubblica era a Genova e poi a Marsala, per la spedizione dei Mille, senza la quale l'Italia sarebbe oggi molto diversa da quella che è. È stata, infatti, l'annessione dell'ex regno delle Due Sicilie a fare rapidamente chiudere ogni apertura autonomistica, che pure Cavour e i suoi più stretti collaboratori, Minghetti e Farini, due emiliani, avevano solennemente affermato nella primavera del 1860.

Dopo Reggio, città della bandiera tricolore, nelle Romagne, a Forlì e a Ravenna, il presidente della Repubblica ha ribadito che tutta l'Italia – Nord compreso, anzi, in prima linea – abbia consapevolezza del contributo dato all'Unificazione.

E forse questo è uno dei punti significativi di queste celebrazioni, anche a proposito dell'attualità politica. Si possono dare oggi le condizioni per celebrare l'Unità, superando il centralismo delle emergenze e rilanciando un'articolazione pluralistica dello Stato. Questo anniversario che si va celebrando allora non sarà soltanto un rito, ma rappresenta una sfida per aiutare ad affrontare adeguatamente le

opportunità e le incertezze del presente e del futuro.

Raccogliere positivamente questa sfida comporta un giusto mix di identità e di apertura. È necessario rievocare e approfondire la storia dell'unificazione, accelerata, a tratti sorprendente e, nello stesso tempo, ricordare che si tratta di un processo aperto, dinamico. Lo stato unitario, che è un valore per tutti, deve aprirsi sia verso l'"interno" con le realtà locali e infra-statali, sia nel rapporto "esterno", comunitario e internazionale: quasi due federalismi paralleli, intorno alla realtà dell'Italia "una e indivisibile".

È una sfida delicata, perché gli interessi settoriali, che pure è necessario promuovere e tutelare, rischiano di far smarrire il disegno d'insieme e consegnare, come spesso ci è accaduto, l'Italia e gli italiani al rischio dell'entropia, che è come dire il rischio della decadenza in un mondo dilatato. Per questo bisogna stare lontani da tutte le retoriche e cogliere l'occasione delle celebrazioni per discutere ed elaborare convincenti percorsi di unità e di responsabilità, per cui si può essere ragionevolmente fiduciosi. A patto di lavorare con spirito costruttivo, tutti.

Francesco Bonini

della poesia

Alba Bertelli Chapman

Alba Bertelli è una bravissima poetessa italiana. Nata a Legnano, vicino a Milano, nel 1931, dopo la seconda Guerra mondiale e il conseguente collasso economico che causano l'estrema povertà della sua famiglia, è costretta a lasciare la scuola a soli tredici anni. Nonostante le numerose difficoltà ed eventi dolorosi non abbandona mai la scrittura e lo studio. Tre soggiorni in Somalia e nel Kenya e poi la permanenza in Inghilterra la stimolano a dare una struttura allo studio duramente conquistato e si qualifica come educatrice e traduttrice. Apre e gestisce un Asilo Montessori in Cheltenham per dodici anni. Più tardi insegna italiano in Inghilterra e inglese in Italia, con un'ultima esperienza educativa all'Uni-

versità di Plymouth.

La sua poesia molto colta e raffinata rimembra i suoi giochi dell'infanzia che "seguendo le stagioni/ che schiudevano/ tenendoci per mano/ guardavano i falò invernali/ che illuminavano le notti". I valori che l'hanno accompagnata sin dall'infanzia sono la positività, la dignità e la solidarietà umana. Alba Bertelli con le sue opere infatti ci trasmette il valore della vita fatta di poesia, di candore, di bellezza, quasi un inno alla gioia. A volte permane quel senso di tristezza che non è nostalgia per un passato che non c'è più, di "un popolo sopravvissuto/ con pane condito di lacrime".

Nel 2010 ha pubblicato un bel libro di poesie in italiano ed in inglese "Ancient memories - Ricordi antichi" con stupende incisioni della pittrice Andreina Ber-

telli, sua sorella. Da "Ancient memories": **Ai miei figli**

*Ho immerso la mia vita nel vostro amore
nei giorni della mia giovinezza
e racchiusi in me sono il ricordo dei campi
i fiori e le parole che ci siamo detti*

*le piccole mani
che mi hanno offerto una margherita
gli occhi che hanno visto con me
il colore degli alberi*

*i fiocchi di neve
che vedemmo posarsi sulla finestra
e sparire sotto il nostro respiro caldo*

tramutandosi in gocce di letizia

*il tuono che interrompeva i vostri sogni
non racchiudeva paura
mentre mi stavate accanto*

*il falò che bruciava a lungo nella notte
sollevava con le sue fiamme slancianti
le nostre risate nel cielo*

*non dimenticate i giorni della vostra felicità
non sono accaduti per caso
erano il mio dono*

*potete scegliere cosa vedere e ricordare
perché rievocare il dolore
quando c'è stata tanta gioia*

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

SOCIETÀ Per la lotta alla discriminazione religiosa

Introvigne rappresentante OSCE

Il 5 gennaio scorso, il Ministro degli esteri della Lituania, Audronius Azubalis, presidente di turno per l'anno 2011 dell'OSCE, (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa), ha nominato Massimo Introvigne «Rappresentante OSCE per la lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione, con un'attenzione particolare alla discriminazione contro i cristiani e i membri di altre religioni», incarico in cui succede all'on. Mario Mauro.

Sociologo, vice-responsabile di Alleanza Cattolica, Introvigne è fra i principali esperti mondiali di libertà religiosa e di scenari internazionali. In trent'anni di studio



ha pubblicato oltre quaranta volumi dedicati soprattutto al pluralismo religioso e al magistero della Chiesa Cattolica. Dirige il CESNUR, il Centro Studi sulle Nuove Religioni, è vicedirettore dell'ASPOR, (Associazione Pie-

montese di Sociologia delle Religioni), collabora con Avvenire, Libero, il mensile di apologetica Il Timone ed è apprezzato commentatore su La Bussola Quotidiana.

L'OSCE è la maggiore organizzazione internazionale nel campo della sicurezza e della promozione dei diritti umani e conta su 56 Paesi membri. Fra essi figurano tutti quelli dell'Europa, la Santa Sede e dell'Asia Centrale ex Sovietica, a cui si aggiungono Stati Uniti e Canada. Con altri Paesi del Mediterraneo (fra cui il Marocco e Israele) e dell'Asia (fra cui il Giappone e la Corea del Sud) e con l'Australia mantiene infine un partenariato speciale.

Il mandato del rappresentante per la lotta alla discriminazione, comprende la vigilanza e le iniziative contro il razzismo, la xenofobia, e la discriminazione nei confronti dei cristiani e dei membri di tutte le religioni diverse dall'ebraismo e dall'islam.

La candidatura d'Introvigne è stata promossa con decisione sia dal governo italiano, nella persona del ministro Franco Frattini, sia dalla Santa Sede, in particolare grazie all'opera di mons. Ettore Balestrero, sotto-segretario della Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato vaticana.

L'inaugurazione della nuova amministrazione dell'OSCE si svolgerà a Vienna.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Le nuove religioni giapponesi presenti in Italia: Associazione Messianica (Sekai Kyusei Kyo)

Mokichi Okada nasce nel 1882. Le condizioni economiche familiari sono alquanto precarie ed egli, fisicamente debole, trascorre l'infanzia fra la povertà e le malattie. All'età di diciassette anni si iscrive alla scuola d'arte di Tokyo con l'obiettivo di diventare un pittore, ma vi deve rinunciare a causa di una malattia agli occhi. Dopo la morte del padre, nel 1905, inizia un'attività di vendita di articoli per merceria, giungendo successivamente ad aprire un ingrosso di accessori femminili. In quel periodo proseguono i problemi dovuti alla sua salute cagionevole: contrae in due occasioni una pleurite e si ammalava di tubercolosi. Nel 1915 inventa la Asahi Diamond – una pietra preziosa artificiale –, ottenendo il brevetto in dieci Paesi del mondo.

Dopo la morte della prima moglie (Taka Aihara), nel 1919, Mokichi Okada sposa in seconde nozze Yoshi Ota (1897-1962), che diventerà il secondo leader spirituale del movimento fondato dal marito.

Mokichi Okada muore il 10 febbraio 1955; alla leadership spirituale gli succedono dapprima la moglie Yoshi ("Nidai-Sama"), quindi nel 1962 la figlia Itsuki – "Kyoshu-Sama", nata nel 1927, che oggi presiede la fondazione d'arte e cultura.

I membri nel mondo – ripartiti in 78 nazioni – sono circa 1.500.000, con le maggiori adesioni in Giappone, Brasile e Thailandia, mentre in Europa i fedeli sono particolarmente concentrati in Portogallo. La Sekai Kyusei Kyo è presente in Italia con il nome di Associazione Messianica d'Italia dal luglio 1990 (inizialmente nota, fino al gennaio 1994, come Chiesa Messianica Mondiale d'Italia; poi – fino al 1999 – come Associazione Italiana d'Arte e Cultura Mokiti Okada; e infine – fino al 2008 – come Associazione Johrei d'Italia), ed è diretta sin dall'inizio dal brasiliano di origini ucraine naturalizzato italiano Carlos Eduardo Luciw. Obiettivo dell'Associazione Messianica d'Italia è la promozione del benessere spirituale e fisico delle persone, fino a raggiungere un perfetto equilibrio; condizione, questa, indispensabile per la realizzazione del mondo ideale profetizzato da Meishu-Sama

La dottrina della Sekai Kyusei Kyo distingue vari piani: al vertice si trova Dio – cui ci si riferisce con il nome "Grande Dio della Luce" –, che sin dall'inizio della creazione ha per obiettivo di instaurare il Cielo sulla Terra, ovvero di costruire il paradiso terrestre, creando e diffondendo una civiltà religiosa che si sviluppi di pari passo con il progresso materiale. A tal fine egli è andato ininterrottamente sviluppando il suo progetto, facendo dell'essere umano il suo strumento per il benessere dell'umanità e assoggettando a lui tutte le altre creature e cose; le varie fasi della storia umana costituiscono pertanto tappe preparatorie, scalini per raggiungere il Cielo sulla Terra. In ogni epoca Dio ha inviato i suoi messaggeri e le religioni necessarie, con le loro rispettive missioni, e al giorno d'oggi ha mandato il maestro Meishu-Sama, fondatore della Sekai Kyusei Kyo, con la suprema missione di realizzare il suo obiettivo sacro di salvare tutta l'umanità.

Infine, secondo la Sekai Kyusei Kyo viviamo alla vigilia della nuova era – l'epoca messianica – per preparare la quale l'umanità ha a disposizione tre mezzi principali: lo *johrei*, l'agricoltura naturale (*shizen noho*, che rifiuta qualunque tipo di fertilizzante e cerca di mettersi in armonia con i cicli propri della Terra e delle piante), e la "consapevolezza della bellezza" che si esprime nella costruzione dei "prototipi del Paradiso", il simbolo più tipico della Sekai Kyusei Kyo. Sono definiti "Suoli Sacri", modelli di "Paradiso" sulla Terra: Shinsen-kyo ("sacra terra di Hakone"), Zuiun-kyo ("sacra terra di Atami"), Heian-kyo ("sacra terra di Kyoto"), Guarapiranga ("sacra terra del Brasile") e Saraburi ("sacra terra di Thailandia").

amaira@teletu.it

Relativismo chiama, Chiesa risponde

Il Regno Unito ha indetto un "Anno dell'educazione Cattolica per un'istruzione eccellente".

I vescovi di Inghilterra e Galles celebreranno un Anno dell'educazione Cattolica come risposta alla visita che Benedetto XVI ha compiuto nel Regno Unito dal 16 al 19 settembre. L'iniziativa annunciata dall'arcivescovo Vincent Nichols, presidente della Conferenza episcopale di Inghilterra e Galles, costituisce una novità ed uno stimolo anche alle altre Chiese per dare risposta ad un bisogno e per dare concretezza e validità ad un evento che altrimenti rimarrebbe soltanto un fatto, passato e dimenticato. Dice mons. Nichols: "nell'Anno dell'educazione cattolica celebreremo i 150 anni di cooperazione con il Governo per fornire un'istruzione eccellente. I successi delle nostre scuole e dei nostri istituti, il loro impegno per la costante ricerca dell'eccellenza costituiscono, infatti, una garanzia ed un impegno che la Comunità ecclesiale

del Regno Unito assume con forte senso di responsabilità".

L'idea si è consolidata proprio durante l'incontro di Benedetto XVI con gli studenti, quando il Papa ha parlato da "maestro" di educazione, di impegno, di responsabilità, di coerenza cristiana, temi e valori che nel corso dell'anno saranno ulteriormente sviluppati e approfonditi.

"Facciamo anche nostre le espressioni del Santo Padre di vergogna, dolore e richiesta di scuse per l'immensa sofferenza causata dall'abuso di minori, soprattutto nella Chiesa e da parte dei suoi ministri", hanno sottolineato i vescovi inglesi: "Siamo disposti a ribadire le nostre scuse e a rinnovare la nostra dedizione nei confronti della cura e della difesa dei giovani e degli adulti vulnerabili". "Questa visita ci ha dato una nuova fiducia – affermano –. Ci ha anche aiutati a dare un nuovo impulso alla nostra identità come cattolici, sia sperimentata da noi stessi che vista

dagli altri. Desideriamo rafforzare questa identità, che si radica nel dono della fede. Ecco i segni concreti di una Chiesa in cammino, guidata dal suo Pastore, ecco il modello da imitare anche da parte delle nostre scuole cattoliche, che non sempre e non i tutti i contesti riescono ad incidere in maniera forte nell'educazione ai valori.

La ricerca dell'eccellenza dovrebbe guidare ed indirizzare verso alti traguardi l'azione educativa che non potrà mai esaurirsi nel fare "il minimo indispensabile". Nell'educazione non ci si può accontentare del poco, occorre sempre tendere in alto, elevare i livelli, migliorare le prestazioni, e nello stesso tempo aiutare i più deboli. Tendere all'eccellenza non può essere travisata come emarginazione o ghettizzazione, ma vero e proprio "servizio per tutti e per ciascuno".

Giuseppe Adernò

Gela e la mancata manutenzione delle strade



Strade danneggiate che non vengono ripristinate, ponti che crollano e non vengono ripristinati. È questa la situazione che denunciano diversi esercenti sfortunati di Gela, e 'rei' solo di avere un'attività nei pressi di un ponte pericolante che ha bloccato la loro vita ed inferto un colpo all'economia delle loro famiglie. Il 6 novembre del 2008 fu una data faticosa per i titolari di diverse attività che insistono sulla via Gen. Cascino dove un grande tir quel giorno si scontrò contro un ponte troppo basso, al di sotto i limiti consentiti dalla legge e più basso degli autoarticolati più imponenti. Fino a quel giorno il Bar Evolution di via Generale Cascino, l'ultimo locale a ridosso del petrolchimico, produceva 1600 caffè al giorno. Per turnisti e operai dell'indotto era una tappa quotidiana, adesso vengono serviti sola una ventina di caffè al giorno. Colpa della chiusura del ponte che porta alla Raffineria, che ha comportato la chiusura della strada. La competenza è dell'area di sviluppo industriale ma l'Asi non ha i soldi per ripararlo ed ha chiesto un finanziamento alla Protezione civile.

Il Comune ha tentato di spianare la strada in considerazione del fatto che con una spesa di 20 mila euro la strada si può riaprire. Due mesi fa è stata definitivamente chiusa. Protesta il titolare di una ditta di prodotti edili, Rosario Spina. "Nella mia ditta non entra più nessuno – dice Spina – e questo ha sferrato un colpo non indif-

ferente al budget della mia famiglia; mio figlio di 28 anni è costretto a trasferirsi per lavorare e io non ho i soldi per potere pagare le tasse che arrivano puntualmente. Se almeno le istituzioni potessero intervenire, si potrebbe avviare a questo stato di cose, ma il ponte non viene riparato e noi moriamo di fame". Francesco Gambino, titolare del bar, rischia di chiudere l'attività. "Avevo quattro dipendenti, avevo acquistato la casa – racconta – ho dovuto licenziare tutti perché non ho più clienti. Sono riuscito anche ad ottenere la licenza di tabaccaio dopo aver vinto una causa al Tar, ma da quando la strada è chiusa le cose sono cambiate". Ha trovato la solidarietà dell'associazione Intesa Civica.

Quel tratto di strada è una delle poche vie di fuga e di evacuazione di sicurezza. Sul caso è intervenuto il presidente di Intesa Civica, Salvino Legname. "La chiara testimonianza - ha detto Legname - di una lotta contro i muri di gomma". Resta chiusa la strada 626 che porta a Caltanissetta: i piloni del ponte hanno ceduto da due anni.

Liliana Blanco

Stabilizzati 70 lavoratori al comune di Mazzarino



Lo scorso 30 dicembre il comune di Mazzarino, ha stabilizzato ben 70 lavoratori precari. La firma del contratto di lavoro a tempo indeterminato è avvenuta all'interno dell'aula consiliare, alla presenza dal sindaco D'Asaro, gremita dai lavoratori, dai segretari provinciali Cgil – Cisl – Uil e dai consiglieri comunali. La certezza del lavoro, dopo tanti anni di precariato, è ormai per voi un diritto acquisito.

Per 54 lavoratori, appartenenti alle categorie A e B, è stato firmato il contratto a tempo indeterminato part-time per 18 ore settimanali; per altri 16 lavoratori, appartenenti alle categorie A e B, è stato firmato il contratto a tempo indeterminato part-time per 24 ore settimanali. Per tutti la data di immissione in servizio a tempo indeterminato è il 30 dicembre 2010. La stabilizzazione è stata possibile, grazie ad una circolare del 2004